

VIAGGI E TEMPO LIBERO***E le Ceneri sono arrivate***

di Chicco Rossi

La scorsa settimana parlavamo di **Carnevale** e di **gnocchi** e già siamo proiettati verso la chiusura dei bilanci e l'inizio della campagna dichiarativa.

Eh sì, perché due giorni fa era il **Mercoledì delle Ceneri**, il mercoledì precedente la prima domenica di **Quaresima** che introduce al periodo penitenziale in vista della **Pasqua** cristiana e del **lunedì dell'Angelo** quando andremo a fare una scampagnata con le **uova sode decorate**.

Ecco che allora, per trarre spunto in vista dell'impegno artistico che ci aspetta, si può andare, per avere qualche ispirazione a fare una bella gita a **Salisburgo** patrimonio dell'Unesco e città natale di un certo *Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart*.

A ben vedere Salisburgo ha dato i natali ad altri eccellenti personaggi quali il drammaturgo **Thomas Bernhard** ed è stata per un breve periodo la città del grande **Trap**.

Salisburgo è una splendida cittadina visitabile in una giornata, perfetta per gli amanti della musica classica, i golosi e i nostalgici del Natale ormai trascorso.

Passeggiare per le sue vie richiama a un tempo che fu, grazie alle insegne dei negozi in ferro battuto esposte all'esterno.

Il nome trae origine dall'economia che trainava la città: l'estrazione di sale dalle miniere di sal gemma delle vicine montagne, collegate alla città dal fiume **Salzach**, infatti, *Salzburg* in tedesco significa **Castello del sale** e lo stesso fiume che attraversa la città ha un significato affine a **Via del sale**.

Salisburgo è diventata diocesi nel 739 per merito di quel **San Bonifacio** che ha dato il nome al paese del **"Bradisismo"**.

Da non perdere è una visita alla **fortezza di Hohensalzburg**, di origine medievale che, in ragione della sua posizione, sulla cima del **Festungsberg**, permette una splendida panoramica sulla città. È la fortezza più grande ancora intatta d'Europa.

Scendendo nelle vie cittadine, non si può non fare un passaggio per la **Getreidegasse** (il Vicolo delle Granaglie) dove si trova la casa natale di **Mozart** e a cui ogni estate viene dedicato il

Festival della musica, con appendice pasquale, occasione nella quale si possono ascoltare i capolavori del genio della musica (anche se Chicco Rossi ama di più l'austero Bach e si ritrova nel **Ludovico Van** amato anche da Alex) quali il Don Giovanni, Così fan tutte e Le nozze di Figaro.

E come non comprare il prodotto salisburghese per eccellenza, venduto in tutto il mondo, le **Mozartkugeln** di cui ce ne sono una varietà che va al di là delle ordinarie Viktor Schmidt, entrare nella **pasticceria Fürst** è come entrare in un mondo a noi sconosciuto a prova di temerari della dieta.

Passeggiando per la Getreidegasse ci si imbatte nel negozio dove i bambini restano incantati ma rappresentano anche una mina vagante visto che sembra di essere in una cristalleria: siamo tra le **uova di gallina decorate** per tutte le stagioni.

Visto che ci siamo possiamo anche fermarci da **Schneiders** per comprare un bell'impermeabile con termometro che misura la temperatura corporea annesso (Chicco ce l'ha in versione blu comprato nel suo negozio di fiducia a Napoli, strana la vita vero?).

A questo punto abbiamo due alternative: andiamo a fare acquisti per un brindisi regale o andiamo a visitare un posto il cui nome ha dato il titolo a un grande film di guerra?

Partiamo dalla seconda ipotesi: andiamo a **Kehlsteinhaus** il cui nome non dice niente, ma se scrivo Nido dell'aquila?

Nel 1939, in occasione del 50° compleanno di Hitler, su progetto dell'architetto Albert Speer, Martin Bormann, segretario personale del Führer e i membri del NSDAP (il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori) fecero costruire l'edificio a un'altitudine di 1.834 metri, in modo tale da poter dominare tutta la Baviera e il Salisburghese. Allo chalet si accede a mezzo di un tunnel di 124 metri scavato nella roccia e dotato di un ascensore in bronzo, smalto e oro. Il tratto finale è ricoperto in marmo rosso di Carrara offerto indovinate da chi? Attualmente lo chalet è un ristorante senza pretese dove si può comunque mangiare un wurstel con del brezel, sorseggiando una buona birra (Zipfer?).

L'alternativa è quella del brindisi. Ma dove andremo mai? Nel tempio del **calice di cristallo da vino**: la **Riedel**.

Signori, si entra in un posto da capogiro dove servirebbe in Gps per riuscire ad orientarsi nell'offerta interminabile di forme di **calice**, pronte a soddisfare qualsiasi richiesta, a cui si aggiungono **decanter**, corsi di degustazione e tutto quanto ha a che fare con il mondo del vino che a noi piace tanto.

E per fare un prosit cosa scegliamo?

Ma un **Quarz** della **Cantina di Terlano**, un Sauvignon Blanc in purezza dal colore giallo

paglierino All'olfatto si evidenziano le classiche note fruttate di mango, papaya e pompelmo rosso abbinate agli aromi di erbe come il tè verde. Al palato presenta un sapore armonicamente pieno che diventa deciso e persistente nel retrogusto.

Avvisiamo gli utenti che purtroppo il vino va prenotato in anticipo (Chicco con un amico si è premunito e ne ha fatto una buona scorta).